

Laura Stagno

The Status of Art in a *Vanitas* Perspective: Case Studies in Genoese Painting

Al tema della *Vanitas* sono legate numerose iconografie, sia “di oggetti” (le nature morte moralizzate) sia “di figure”, che in modi diversi declinano la riflessione sui concetti fondamentali del tempo che fugge e tutto distrugge, del valore solo apparente dei beni terreni, della caducità di bellezza e giovinezza. Questo saggio analizza le immagini - quasi sempre allegorie incentrate sulla figura umana - che traducono visivamente i vari aspetti di questa complessa tematica nell’ambito genovese: un contesto di particolare ricchezza nel XVI e nel XVII secolo, dal punto di vista delle arti figurative e del collezionismo, anche a seguito della grande importanza economica assunta in quell’epoca dalla Repubblica di Genova, nella quale prevale comunque una concezione del mondo attenta ai temi dell’instabilità delle fortune umane, come dimostrano le opere letterarie coeve. Dopo aver analizzato alcune iconografie particolarmente significative, da questo punto di vista, nell’opera di artisti quali Luca Cambiaso e Domenico Piola - individuando le complesse valenze simboliche di oggetti come lo specchio, il teschio e la rosa, spesso combinati in significative associazioni - l’attenzione si concentra su alcune particolari opere che affiancano la rappresentazione degli emblemi delle arti (ad esempio la tavolozza e i pennelli) o la raffigurazione dell’atto stesso del dipingere ai simboli del trascorrere inesorabile del tempo (l’orologio) e della falsità delle apparenze del mondo (la maschera teatrale). La serie di casi di studio presi in esame comprende dipinti di Valerio Castello e di Giovanni Benedetto Castiglione detto “il Grechetto”, come pure alcune incisioni di quest’ultimo, collocabili intorno alla metà del XVII secolo. Si tratta di “metapictures”, secondo la definizione di W.J.T. Mitchell (che, nel caso delle opere di Castiglione, sono spesso anche “imagetexts”, poiché l’autore include nell’opera parole che costituiscono la chiave interpretativa della scena rappresentata): immagini che parlano di se stesse, del processo artistico e dello status dell’arte figurativa; e lo fanno, come il presente saggio intende dimostrare, in una prospettiva di *Vanitas*, che subordina anche gli esiti dell’arte al dominio del tempo distruttore e li inserisce tra le ingannevoli apparenze del mondo.